A no - XXXIII — N. 165 UDINE Martedì 15 Giugno 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le elezioni di domenica a Trieste

Domenica, dunque, seguirono a Trieste le prime elezioni per il Consiglio-Dieta (cioè consiglio comunale ed anche « provinciale, » per usare parola nostrana). Votavano gli elettori del IV corpo, con suffragio universale — analfabeti compresi — e voto obbligatorio: chi, non essendone impedito da motivi legittimi, non va a deporre la sua scheda nell'urna, è punito con una multa che va da 1 a 50 corone. Gli elettori inscritti, circa 22000, divisi in sei distretti: la maggioranza operai, inservienti, guardie ecc. Così è formato questo che si chiama IV corpo elettorale e che domenica era chiamato ad eleggere sedici consiglieri. Votarono 16923 elettori.

I candidati in lotta erano i seguenti:

I. Distretto, avv. Antonio Cosulich nazionale liberale — Spazzal socialista, dott. Slavik sloveno nazionale; voti necessari per essere eletti: 630; il candidato nazionale n'ebbe 519, il soc. 389, lo sloveno 247.

Ballottaggio fra i primi due.

II. Arturo Ferrazzutti bracciante e Luigi Troier elettrotecnico, naz. liberali, Chiussi e Doff-Sosta soc., Hervatin e Marincovic slov. — Voti necessari 882; i naz. n'ebbero 814-803, i soc. 683-665, gli sloveni 80-79; ballottaggio fra naz. e soc.

III. avv. Carlo Mrach e Giovanni Baldini agente, naz. liberale — soc. Perez e Novak, slov. Gregorin e Mladovan. — Voti necessari 929. — I naz. n'ebbero 688 651; i soc. 504-493; gli slov. 520-495. Ballottaggio fra i due nazionali, lo sloveno Gregorin e il socialista Perez.

IV. Ara dott. Angelo impiegato, Bratos Michele tipografo e Gherbetz Massimo agente naz. lib. — Soc. Colobig, Gerin, Kermolj; slov. Kravos, Muha, dott. Rybar. — Voti necessari 1320. — I naz. n'ebbero 1125-1086; i soc. 683-636; gli slov. 780-744. Ballottaggio fra i naz. e gli slov.

V. Amaranto Edoardo assistente edile, Banelli Carlo possidente, D'Osmo dott. Davide medico e Pulz Silvio calzolaio naz. lib. — Soc. Blasizza, Calligaris, dott. Senigaglia, Simonetta; slov. Cotic, Gegorig, Kolb, dott. Wilfan. — Voti necessari 2140. — I naz. n'ebbero 2001-1851; i soc. 1474-1419; gli slov. 616-608. — Ballottaggio fra naz. e socialisti.

VI. Demarchi Giovanni macellaio, Marchig Giovanni tipografo, Masutti Giovanni meccanico, Snidersitz Giuseppe calderaio naz. lib. — Soc. Cernuitz, Paulich, Pittoni, dottor Puecher; slov. Bolonic, Mandic, Moze, Zivic. Voti necessari 1894. — I naz. n'ebbero 806-790; i soc. 1816-1779; gli slov. 949-937. Ballottaggio fra socialisti e sloveni.

Vi fu qualche dispersione di voti, per liste mazziniane e per l'autocandidatura di un dott. Depangher, fiorita in tutti i distretti; la candidatura-affermazione tedesca sul nome di certo Czerny racimolò un duecento voti, complessivamente. — Senza l'inutile e inspiegabile ostinazione dei mazziniani, qualche candidato nazionale sarebbe riuscito a primo scrutinio e l'affermazione d'italianità data da Trieste anche nella votazione del quarto corpo, ch'è il più infiltrato di socialismo e di foresteria, sarebbe stata più efficace.

I ballottaggi seguiranno mercoledì, dalle 7 del mattino alla 1 del pomeriggio.

Nei tre distretti del territorio, si trovavano in lotta socialisti e sloveni; e riuscirono questi ultimi. Il Comitato liberale nazionale non partecipò alla lotta.

Una mostruosità del socialisti triestini

Il Comitato del partito liberale-nazionale propose ai socialisti, per le votazioni di ballottaggio, il reciproco appoggio in quei distretti dove i ballottaggi avvengono fra italiani (di qualunque partito) e sloveni.

I socialisti respinsero la proposta!

Sempre così, i socialisti dei paesi italiani: nell'Italia libera per un'Italia debole e facile preda alle altrui cupidigie; nelle terre italiane disgiunte, contro chi tiene sacra l'affermazione dell'Italianità.

Nondimeno, il Comitato liberale nazionale agli elettori del VI distretto (dove i socialisti sono in lotta con gli sloveni) caldamente raccomanda di votare per i candidati socialisti, perchè soltanto con la riuscita di questi sarà impedito che il distretto di S. Giacomo sia rappresentato in Consiglio dai nostri peggiori nemici, i nazionalisti slavi.

Dimostrazioni.

Il servizio di ordine pubblico era affidato a guardie tanto a piedi che a cavallo ed a gendarmi fatti venire dalle provincie vicine.

Durante il giorno, non vi fu che qualche assembramento, subito disciolto.

Verso le 7.15 della sera fu veduto percorrere il corso un gruppo che, dalle grida emesse, appariva composto di socialisti e sloveni. Il grido prevalente nel gruppo di « zivio Trieste slovena » — insulto recato con parola italiana alla italiana città — attrasse l'attenzione dei cittadini. E quando la colonna fu per imboccare la Piazza Grande si trovò di fronte a sbarrarle il passo un forte nucleo di giovani liberali. Il gruppo insultatore fu respinto e disperso. Vi furono: un ferito da bastonate e due arresti.

Dopo allontanata la colonna provocatrice, la polizia fece sgombrare la piazza. Nondimeno, i giovani triestini si ricomposero in colonna, seguiti da molte signore e popolane, e percorsero le vie principali cantando inni patriottici. Da varie case si gettavano sui dimostranti mazzi di fiori e da quasi tutte si applaudiva e si gridava: Viva Trieste italiana.

Durante tutta la sera, davanti al « Narodni Dom » (casa degli sloveni) sostò circa un centinaio di sloveni, i quali emettevano grida e cantavano nel loro idioma, difesi da una quantità straordinaria di guardie. Con tutto ciò, gruppetti di liberali riuscirono in più riprese ad avvicinare gli sloveni, coi quali sorse anche qualche conflitto. Le guardie caricarono più volte i cittadini e furono emessi anche alcuni squilli di tromba. Le guardie agirono con troppa energia e parecchi pacifici cittadini furono travolti e percossi dalle medesime con pugni e calci.

Furono arrestate sei persone; una per aver percosso uno sloveno una perchè circondata da una ventina di persone, teneva un discorsetto d'occasione, e gli altri sotto imputazione di disobbedienza alle guardie.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

— Note balnearie.

Non dispiacerà ai numerosi lettori della « Patria » qualche cenno esatto sui Bagni di Lignano e sui servizi di comunicazione relativi, perchè giustamente la patria friulana vanta una spiaggia e un bagno aperti ad uno splendido avvenire. Il battesimo di questo bagno viene dato — cosa non nuova in Italia — prima dagli stranieri che dagli italiani: essi constatano entusiasti la salubrità dell'aria, la dolcezza della spiaggia, la comodità e la libertà del soggiorno; la vera aristocrazia è poetica e rifugge dalle banalità di confusi ritrovi quando chiede alle bellezze, alle sane forze della natura la ritempra perduta nell'orgasmo delle grandi città. Nulla, a Lignano, di mondanità ingombranti, ma nulla che manchi a qualunque seria famiglia che voglia passarvi bene la stagione dei bagni. E tale carattere auguro si conservi sempre a quel sano ambiente senza le smorfie da *café-chantant*, senza scintillio di *lions* che hanno perdute le zanne. Ai lati dello stabilimento bagni, sorgono comode capanne in numero sufficiente per accontentare tutti coloro che amano appartarvisi e trovarvisi come in lido proprio: oh le placide letture e conversazioni all'ombra di una capanna riempendo i polmoni di vapori salsi! Nello Stabilimento, il *restaurant* condotto dal sig. Calderara non ha nulla da invidiare, per disposizione e servizio, ai consimili locali d'altre spiaggie.

Il grande albergo Marin-Piani, che conta, oltre a varie spaziose sale addobbate con gusto, sessanta camere per due terzi occupate da tedeschi, presenta anche quest'anno all'esterno una notevole apparescenza dovuta alla cazzuola e al pennello. Ristaurato pure l'albergo « Alla Rosa » e migliorato il servizio al « Friuli ». Fra le nuove costruzioni notiamo: un villino del sig. Picottini, di prossimo collaudo; un villino del signor Picco da Udine, e il grandioso albergo della Società Popolare dei bagni di Lignano.

Quest'ultimo albergo viene costruito febbrilmente, ma non potrà essere ultimato, a quanto ho sentito dire, che per gennaio, all'epoca dei bagni... russi. (1) Sono pure in costruzione alcuni chioschi: elegante quello già esistente della birra Puntigam, condotto dal signor Lupieri Ugo di Marano, e che figurò alla Esposizione di Udine.

Ed ora accenniamo ai mezzi di trasporto. Molto opportunamente si è costituita in Marano una Società per servizio di giardiniere tra qui e S. Giorgio di Nogaro, raggiungendo lo scopo di evitare sia l'insufficienza delle vetture pel numeroso concorso dei forestieri, sia il capriccio dei vetturali a cui il viaggiatore doveva talvolta chinare il capo e la borsa.

Tale regolare servizio, a prezzi minimi e fissi, ebbe principio con domenica 13 corr. Da Marano ai bagni di Lignano compie tre corse al giorno in andata, e tre in ritorno, un piroscafo della Società Veneta Lagunare. Dal pontile di Lignano allo Stabilimento Bagni corre un tram a cavalli. Marano porta spesso un contributo musicale ai Bagni con una delle sue bande che vi eseguisce qualche concerto.

Anche gli alberghi maranesi godono il movimento dei bagnanti, perchè alcuni di questi prendono qui dimora per obbligarsi allo spasso di una gita quotidiana in piroscafo, come, fatte le debite proporzioni, avviene tra Venezia e Lido.

(1) Possiamo dire che, mentre l'impegno di condurre a termine questo albergo era per la stagione balneare ventura, sarà invece compiuto entro l'anno 1909.

Preone

Le disgrazie del ricevitore postale.

Un salto di dieci metri.

Salvo per miracolo.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, il ragazzo Luigi Mecchia, di circa 8 anni, figlio del sig. Giovanni, ricevitore postale trovavasi nella località « Crist » a giocare all'altalena.

Fissò una fune al ramo d'un alto castagno e mentre, con l'innocente spensieratezza giovanile, ondeggiava per l'aria, spinto da un compagno, il debole ramo si schiantò, ed il ragazzo cadde al suolo dall'altezza di dieci metri.

Il Dio che protegge i bambini ed il soffice terreno erboso scongiurarono certo una mortale disgrazia.

Al piccolo Luigi, trasportato a casa, fu riscontrata la distorsione del piede sinistro ed una considerevole dose di « sbigola ».

Il disgraziato babbo, sig. Giovanni, è proprio bersagliato dalla sfortuna. Non sono ancora 15 giorni che un suo bambino di 4 anni cadde nel torrente Seazza, producendosi una lunga ferita alla testa.

Domenica scorsa, l'altro figlio Ito d'un anno e mezzo circa, in seguito alla puntura di qualche insetto velenoso in delicate parti del corpo, trovavasi in grave pericolo. Fu necessario il pronto intervento del medico dott. De Prato di Villa santina.

Il nostro amico « *Poste* » dev'essere proprio nato sotto una cattiva stella. L'altro giorno, egli stesso, mentre era intento al lavoro, si fece un profondo taglio alla mano sinistra.

E mi pare che basti!

Socchieve

— La neve in montagna

13. — Quasi tutte le vette delle montagne verso il mezzodì stamane erano coperte di neve e d'uno strato non « indifferente ». La temperatura era scesa molto: a 10-11 gradi centigradi; in pieno autunno!

Tolmezzo

— Seduta deserta.

Ieri doveva radunarsi il Consiglio Comunale per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno; stante però l'assenza di diversi consiglieri, la seduta fu rinviata a domenica ventura.

San Giorgio di Nogaro

— Salvataggio.

14. Nel pomeriggio di ieri, il bambino di anni uno e mezzo, Leonardo Paoluzzi di Arturo, della frazione di Nogaro, accidentalmente cadeva sotto il pubblico lavatoio, ove la madre stava sciacquando la biancheria. Alle grida disperate di lei, ecco apparire il dodicenne Giordano Fornezza fu Giuseppe, il quale senza menomamente scomporsi, si tuffa nel Corno e poco dopo riappare alla riva col bambino. Colla pronta respirazione artificiale praticatagli, si potè salvare il povero piccino da cruda morte. Vada il nostro sincero plauso al bravo Fornezza che incomincia così bene la carriera di sua vita.

— Per Marano e Lignano.

Da ier mattina funziona il preannunziato servizio di vetture pubbliche da e per Marano, in coincidenza con tutti i treni di questa stazione e coi vaporetti da Marano a Lignano.

Stamane vedemmo ripartire piene le due giardiniere qui venute pel trasporto dei gitanti, giunti col treno delle 8. La tariffa è di 50 cent. per persona.

San Vito al Tagl.

— La fiera di Sant'Antonio.

Oggi lunedì 14, nel Giardino della Madonna Rosa fu tenuta l'annuale fiera detta di S. Antonio. Numeroso concorso di forestieri; molti capi esposti, sia in genere bovino che equino. Furono conclusi molti affari. In complesso la fiera quest'anno fu migliore degli anni precedenti.

— I festival di S. Vito.

Iersera, ad onta del tempo incostante, ebbe luogo il primo ballo pubblico con sufficiente concorso di forestieri. Sotto l'ampio padiglione la banda, diretta dal sig. Guido Vatta, tenne desti fino a tarda ora molti garretti. Ottimi i ballabili; ammirate le danzatrici in bianco vaporoso.

Maggior concorso si attende nelle feste del 15, 16 e 17 corr.

Palmanova.

— Per una società « Unione esercenti »

L'altra sera, nei locali della S. operaia, dietro invito, si riunirono oltre una ventina di esercenti—commercianti affine di costituirsi in società.

La costituenda società ha per iscopo di promuovere il miglioramento dei mercati e di ottenere tutti quei vantaggi che tornano d'interesse alla classe. Si nominò una commisssone di sei membri affinchè raccolga le adesioni di tutte le ditte cittadine, compili il progetto di statuto, e convochi in seguito i soscrittori per discutere ad approvare il medesimo.

Sacile

— Arresto per questua e ubbriachezza.

14 — Oggi verso le 11.30 le guardie urbane sorpresero uno sconosciuto (che parlava tedesco e solo qualche parola d'italiano) mentre in istato di ubbriachezza, questuava e molestava i passanti con epiteti poco parlamentari.

Invitato a declinare le generalità vi si rifiutò; venne perciò tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nimis

— Luce!

La tremula luce di qualche fanale che rischiari le tenebre di circa due chilometri di strada, chè tanta è la lunghezza da un capo all'altro del paese, si reclama ormai da tutti Sembrano cose incredibili! In un grosso comune, che conta circa 5 mila abitanti, non un fanale che segni nel buio la via a chi ha la *disgrazia* di dover transitare di notte Perchè è una vera disgrazia: non tanto in questa stagione quanto in tutto il rimanente dell'anno, specie in autunno e nell'inverno, in tempo di pioggia e di nebbia: si corre sempre il rischio di dare del naso in qualche ostacolo.

E sarebbe una spesa tanto esigua!

Che ne dice la benemerita nostra amministrazione?

Cividale

— Per un omaggio alla Francia.

Vi comunico il risultato della sottoscrizione qui promossa, per un omaggio alla *Francia*, da presentarsi al Municipio di Parigi in occasione del prossimo anniversario delle Battaglie di *S. Martino e Solferino*:

Accordini prof. Francesco l. 1, Angeli Umberto 1, Albini nob. Lorenzo c. 50, Albini nob. Riccardo 50, Avancini cav. Arturo l. 1, Bront Luigi c. 20, Brusini cav. Luigi l. 1, Bizzarri prof. Saverio c. 50, Corte Cesare 20, Cozzarolo Umberto 10, Caneva Giuseppe 50, Cozzarolo rag. Antonio 50, Cucavaz dott. Antonio l. 1, De Lillo Gennaro c. 50, Dalan dott. Luigi 50, Fulvio Giovanni l. 1, Morgante cav. rag. 1, Moro cav. Felice 1, Manzini Tullio 0.30, cav. Giovanni Marioni 2, Moro ing. Vittorio 1, Mazzocca dott. Alfredo 1, Piccoli cav. Nicolò 1, De Pollis Antonio 1, Pelliccia Luigi 0.50, Rieppi Antonio 1, Rosati cav. Clodomiro 1, Sclausero Giuseppe c. 50, Stagni Alessandro 50, Sostero Luigi 50, Strazzolini Feliciano 50, Suttina Luigi l. 1, Tonini Vittorio 1, Venuti dott. Domenico l. Venturini dott. Riccardo 1, Vuga Franco 1, Volpe cav. Attilio 1, Zanuttini Ettore 0.50, Zorzini Eugenio 0.30, Zuliani Antonio l. — Totale L. 31.10.

Questo importo è stato spedito alla Presidenza della *Federazione delle Società* fra i reduci delle Patrie Battaglie, *in Roma*.

— I funerali del prof. Nussi.

15. — I funerali del compianto dott. prof. Nussi riuscirono stamane imponentissimi.

I professori del Collegio hanno pubblicato un'affettuosa epigrafe, e le lezioni sono sospese in tutte le scuole dell'Istituto fino a domani.

La cara salma sarà tumulata nel monumento di famiglia, ad Udine.

La « Società di Tiro a Segno » della quale egli era Presidente, con un avviso listato a lutto, invitò i soci ad intervenire ai funebri.

Pordenone.

— Un giovane promettente

è il signor Paolo Sanesi, figlio dell'egregio Maestro signor Antonio. Egli, dopo aver conseguito alla R. Scuola Professionale di Tessitura e Tintoria di Prato (Toscana) il diploma di Tecnico in Tessitura, uniformandosi al vecchio adagio: «*impara l'arte e mettila da parte*», volle dedicarsi alla musica; alla quale, seguendo le orme paterne, si sentiva portato. Avuto il parere favorevole da vari competenti che gli pronosticarono una riuscita sicura, si iscrisse al R. Istituto Musicale *Luigi Cherubini*, di Firenze, dove, dopo aver superato un felicissimo esame, fu ammesso alla Scuola di canto diretta dalla Prof.a Medea Borelli-Angelini.

Abbiamo sott'occhio vari giornali di Firenze. (*Il Nuovo Giornale, Il Fieramosca*) i quali, in occasione della IX Esercitazione degli alunni che ebbe luogo, pubblicamente nell'Istituto, e dei Saggi di studio che le seguirono, hanno parole di elogio pell'egregio amico Paolo.

Si congratulano con lui per «la potenza della sua voce bella, armoniosa, limpida». Nella *Serenata* del *Tosti* dal Sanesi detta con sentimento e intelligenza, gli riscontrarono le « belle note magistralmente modulate a fior di labbra, tanto che impressionò vivamente l'uditorio che gli ha dimostrato tutta la sua simpatia tributandogli gli applausi più calorosi ».

All'amico Paolo le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di una brillante carriera. E speriamo che l'anno venturo, dopo aver debuttato, egli vorrà far sentire anche ai suoi concittadini la bella voce tenorile che noi già abbiamo avuto campo di apprezzare, tempo addietro, facendone ottimi pronostici; i quali, non ne dubitavamo, si avverarono.

Furto in Chiesa S. Giorgio

Stanotte fu perpetrato un furto con iscasso nella chiesa di s. Giorgio.

Il primo ad accorgersene fu l'Economo Spirituale Don Giuseppe Peressini, il quale alle ore 4 e mezza circa, aperta la finestra della propria camera, in Canonica, vide semi chiusa la porta della Chiesa e poichè teneva egli solo le chiavi pensò subito che qualcuno nella notte vi si fosse introdotto.

Corse sul luogo e trovò che 5 cassette delle elemosine erano state scassinate. Andò sul momento a denunciare il furto ai Carabinieri. e poco dopo si portarono sopraluogo il Maresciallo Benedetti ed il delegato di P. S. D. Abbrescia.

In Chiesa fu rinvenuto un piccone il quale deve aver servito ai lavori di leva per aprire la porta dell'esterno.

Siccome però che tale porta è a due ante e quella a sinistra è tenuta sempre ferma da due catenacci chiudentesi in senso inverso, sarebbe stato difficile aprirle ambedue, se uno dei catenacci stessi e precisamente quello superiore, il più robusto, non fosse stato preventivamente abbassato. Quindi è a supporsi che ier sera i ladri, approfittando della funzione, abbiano aperto detto catenaccio; ciò che sfuggì facilmente all'attenzione del santese nel chiudere la porta la quale è munita di forte serratura. Che i ladri siano pratici della Chiesa, non c'è dubbio pel fatto che le scassinate sono quelle presumibilmente che dovevano contenere maggior danaro, come quella delle offerte per la nuova Torre e l'altra del pane di S. Antonio; mentre altre cassette di minor importanza non furono toccate.

I ladri, o perchè disturbati o per non compromettersi maggiormente si accontentarono del danaro che si calcola in lire 100 circa, mentre avrebbero potuto fare un buon bottino impadronendosi di una gran Croce d'argento massiccio che era esposta e delle gioie ed argenterie nella cappella della Madonna.

Speriamo che l'autorità sappiano scoprire i ladri altrimenti sarebbe questo il terzo furto audace impunito nel corso di assai breve tempo.

— Altro furto audace.

Stanotte i soliti ignoti, scavalcato il cancello che chiude il cortile della casa del signor Antonio Crovato al Ponte Sacco, trovata aperta la porta della casa stessa, vi si introdussero. Furono però ladri onesti, perchè sebbene avessero potuto fare un buon bottino, pure si accontentarono di una bicicletta del valore di lire 100 e della somma di L. 1.50 trovata sulla tavola. Essi però girarono tutta la casa, almeno dalle goccie di cera trovate sparse sul pavimento, senza che i signori Crovato che, si capisce, dormivano saporitamente, se ne siano accorti!

Fu sul luogo il solerte Maresciallo dei Carabinieri Sig. Benedetti; ma finora nè della refurtiva nè dei... refurtori, nessuna notizia.

Gemona

— Una comitiva d'ufficiali superiori

giungerà oggi a Gemona e si fermerà 4 o 5 giorni. Saranno alloggiati in parte all'Albergo alla Posta. La scorta si compone di circa 50 uomini.

— Congresso Magistrale.

Al Congresso interverranno gli on. Valle e Ancona, il sindaco di Udine, tutte le autorià locali e le rappresentanze dei sodalizi. Il Corpo filarmonico sta allestendo un attraente programma.

Alla sala sociale fervono i lavori di preparazione pel banchetto. Il Sindaco offrirà il Vermout ai congressisti.

Un'altra lettera aperta per il Congresso Magistrale

Amica mia,

bella la tua risposta! Ti chiedo se interverrai al Congresso Magistrale di Gemona, ed ottengo da te queste domande scetticamente sibilanti: « A che scopo? La mia presenza implica la buona riuscita delle discussioni, o gli effetti conseguenti dell'*ordine del giorno*? E poi: che vi facciamo noi, maestre, incompetenti forse nel trattare certe questioni economiche che richiedono, se non larghezza di vedute, almeno conoscenza superficiale dei mille e uno *progetti* delle singole sezioni italiane? E poi.....» Ecco: per pietà verso te stessa, lascio nella penna le altre ragioni che mettono in una luce non tanto gloriosa la tua apatia deplorevole. Sì, permettimi di dirlo, proprio deplorevole. Non te ne faccio una colpa, perchè essa riflette il comune sentire individuale, in lotta cogli obblighi sociali.

Si riconosce da tutti che l'unione fa la forza, che le organizzazioni danno impulsi ed effetti vantaggiosi anche al benessere individuale, ma viceversa poi, non si vuol piegare la volontà a certi doveri, ledenti il proprio comodo. E' ribellione, figlia di egoismo, se non ti spiace. Siamo o non siamo organizzati per il miglioramento di classe? E perchè al grido di richiamo che l'anima della nostra casta ci getta, non dobbiamo rispondere con uno slancio di tutte le nostre forze più buone?

Quale contraddizione in molti di noi! Ci agitiamo, gridiamo che non si può seguire il cammino disagevole, che la condizione nostra è criticissima, e non sappiamo trovare in noi stessi quelle risorse che ci rendono facile il sacrificio d'oggi, per il bene di domani.

E se tutti, come dici tu, reputassero inutile la propria presenza, questi benedetti congressi, non rimarrebbero deserti?

Mi domandi che ci faremo noi donne: se non prenderemo parte attiva, per non sentir mormorare che abbiamo lo scilinguagnolo sciolto, o per ispirito cavalleresco, verso il sesso forte, che già lo vedrai parlerà abbastanza, faremo da: « *Guardie e detti che non parlano* ». Prova un po' a togliere le comparse in un dramma: che ti resta?

E' vero che queste « comparse » ne fanno di belle talvolta, come sarebbe rimangiarsi lì per lì un voto, con gran disperazione del Presidente; ma di esempi simili e recenti, non ce ne diede perfino la Camera francese, figlia dell'89?

Che se poi tu non volessi occuparti delle discussioni, vieni per osservare cose e fatti: sarà uno *sport* psicologico per te.

Sentirai, sentirai la foga speciale di certi maestri giovincelli in cravatta fiammante, vociare, vociare contro le improduttive spese militari, che tolgono il pane a noi, proprio a noi, pionieri di civiltà! Sentirai, sentirai gli « *avanzati* » a condannare in fascio e « Gli Amici dell'Alfabeto », e Comandini coll'*ordine del giorno* di Perugia, protestando contro la *pecorilità* degli *accettanti* stipendi meschini, non dignitosi! Sentirai, sentirai se non farà capolino, anche la proposta d'uno sciopero nazionale, che condurrebbe forse al suicidio, tanti marmocchietti disperati...

E tante altre cose sentirai.

Forse in seguito alla differenza di vedute, ti verrà questa idea; — « Ma se nel bello italo regno, ogni singola testa magistrale vorrà il trionfo della sua opinione, come si potrà ottenere la fusione di esse per un solo *Progetto*, presentabile al Governo?

Ma tu questa osservazione la terrai per te stessa, come terrai per te stessa la convinzione, che senza disciplina di partito, non si giungerà al punto che miriamo. Tizio chiede dieci, Caio, quindici, Sempronio nove e intanto Parón Giolitti, se la ride sotto i baffi, dato

il caso che si degni d'osservarci. Non ho accennato a Rava, ed il perchè è palese.

Tu dirai che anche il mio scetticismo, fa capolino in questo momento: sarà ben vero, ma ad ogni modo esso non m'impedisce d'accorrere là, ove lo spirito della mia classe mi chiama. Ed io vi andrò, ma colla speranza d'averti meco.

Vieni, vieni: ritroveremo le compagne d'un tempo, sperdute come noi nei villaggi friulani. Sarà un eccitante per il cuore, sarà un tuffo nella giovinezza, che alla rievocazione di ricordi invaderà l'animo nostro, soffiando via le tracce dolorose degli eventi e del tempo. Vieni, vieni; ridaremo a noi stesse il nostro *io* d'un tempo: rivivranno le memorie, esulterà il cuore, godendo, godendo....

Vieni, amica: di solo pane, non si vive.

Io t'aspetto.

Sempre tua.

Per copia conforme.

Maestra Rurale.

Uccelli e Agricoltura

(*In difesa degli uccelli.*)

A Bachi chiusi, vengo all'articolo del prof. *Carlo Hugues* comparso, con generale sorpresa, nella Patria del Friuli 2 c. m., per cui ora ci troviamo di fronte a due pareri scientificamente opposti:

I.o *Passerini N.* toscano chiede, con un bilancio che persuade poco a mezzo del Hugues, la fucilazione di tutti gli uccelli, anche della Rondine;

II.o *Figuier* francese, celebrato da tutto il mondo, con una cospicua corte di colleghi, li vuole protetti e ne descrive la loro utilità!

Ecco due scienziati di parere contrario, che intralciano la soluzione del problema interessante, su cui dovrebbe decidere il Governo, valendosi dell'Istituto internazionale agricolo, delle R. Stazioni Agrarie e di qualche specialista, per venir a una conclusione di *vita* o di *morte* di questi poveri uccelletti che il Figuier nel suo aureo volume, VIII edizione italiana pubblicata in quarto coi tipi Fratelli Treves di Milano, tanto autorevolmente protegge e ne descrive le benemerenze, trattando: del *passero domestico* a pag. 412, dello *storno* a pag. 375, della *Cingallegra e della Rondinella* a pag. 412. Ma abbiamo anche i *pettirossi ed affini*, i *repippini*, i *scriccioli* (favitis) ecc.

Io di scienza teorica sono profano, e senza entrare nel campo *Passerini*, pur credo doveroso riportare quanto il grande *Figuier* dall'estrema vetta del polo nord, scrive all'umanità dei benemeriti nostri uccellini (vedi pag. 26): *assenza di essi l'agricoltura sarebbe impossibile.... gli uccelli purificano la terra ci riparono da malattie pestilenziali e sono per così dire custodi della salute pubblica.»* Io aggiungerei che gli uccelli sono una parte non trascurabile, *del tutto* che ferma l'equilibrio della natura!

Ma a pag. 13 tratta eziandio del loro melodioso canto che tanto commuove l'uomo e lo delizia; e anche l'uomo canta e si compiace di imitare gli uccelli *zuffolando*! Suvvia non si deve vivere di sola prosa bisogna *allietare la vita anche con* un pò di poesia!

III.o A questo punto salutando rispettoso la *scienza reale* che ci salvò prima il grappolo e poi la vite e crea tante utili novità aeree e terrestri, passo al *parere pratico* che riassumo colle seguenti parole riportatate nella *Patria del Friuli* e nel *Crociato* 1 Maggio a. c. *sicchè essendo animate* la peronospora e la diaspis pentagona, *vi devono essere anche volatili che le distruggono se non direttamente, indirettamente, annientando altri insetti* coautori *della fatale loro comparsa!*

E ben vengano gli insetti cannibali degli insetti, dall'America, sui quali non nutro molte speranze, per la sola ragione che esistono. Basta che non abbiano subita la sorte dei *Pellirosse* loro conterranei, dei quali si parla più tanto poco!

Tengo buoni anche gli altri articoli che ho licenziati nella *Patria del Friuli* 20 VII e 28 VII 1908!

E di fatti chi avrebbe salvati dell' *anomalla-vitis*, invadente dal piano i deliziosi vignali di Valeriano se non fossero stati gli *storni* che svolazzano i bei Colli di S. Daniele e quelli del limitrofo Comune di Ragogna? Chi salva le prugne del maggiolino, chi limita *se non gli uccelli* l'immenso numero di insetti e Cavallette che vedo questi giorni falciando le mediche e le erbe dei campi?

Ah nò, la *pratica* merita una maggiore considerazione, da parte della teoria, se non altro perchè essa è figlia della pratica, perchè la teoria non regge se la pratica la respinge, e perchè il perfezionamento non avviene, se non quando l'una e l'altra si stendono la mano! E non sorsero dalla sola pratica i *Forni Rurali*, che cacciarono dal nostro Friuli la pellagra e che noi dovemmo difendere per lunghi 27 anni dagli assalti della scienza economica e teoretica, fino ad ottenere l'universale approvazione? Domandatelo al cav. parroco P. Baracc'ini che fondò il primo!

— E Frank non ha egli detto, che nessun pellagroso è guarito per solo effetto di cure scientifiche? E non ci sono trovati dei farmachi che fugano la febbre, senza talora conoscere la causa precisa che la determina?

In fine voglio ricordare *Vittorio Ugo* francese, che non era superbo, perchè non era ignorante, il quale disse: « *Le premier homme qui gravit le Mont blanc a été un berger, le second a été un savant;* dunque un evviva anche alla pratica!

Detto tutto ciò, affermo che nel caso nostro il fucile non regge e bisogna sospenderlo, fin almeno che l'esperimento dell'abolizione dell'uccellagione non pronunci il suo Verdetto, il quale a priori si potrebbe dire che sarà favorevole a noi!

S. Daniele, 11-6-1909.

Manzini G.

Aviano

— Ladro in arresto.

13 — Ieri l'altro presentavasi da certo Turchet di Vilotta Costante Demarco fu Nicolò d'anni 63 pregiudicato esibendo al Turchet una rivoltella. Questi, insospettitosi, stante il furto sofferto giorni or sono dall'arciprete gli chiese di chi fosse e quegli francamente disse di averla rubata all'arciprete.

Il Turchet si affrettò a consegnarla ai carabinieri, i quali tosto procedettero all'arresto del Demarco riuscendo anche a sequestrare parte del denaro rubato.

— Grandinata.

Da diversi giorni perdura il cattivo tempo.

Ieri si scatenò un furioso temporale con tempesta, danneggiando in parte la borgata Beorchia, e parte della frazione Marsure.

Sono interrotte le comunicazioni telefoniche, causa i fulmini caduti, che guastarono qualche apparecchio e la linea telefonica.

Teor di Rivignano.

— Bastona moglie e suocero.

L'altro giorno Isidoro Zuin venuto a casa in istato di ubbriachezza, se la prese con la moglie Angelina Fontana e senza alcun motivo la percosse con uno zoccolo producendole lesioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in giorni 8.

Presente alla brutta scena era il padre della Fontana, Giuseppe. Egli tentò d'interporsi fra la figlia e il genero brutale.

Ma questi si volse furioso contro il suocero e lo percosse con un bastone, cagionandogli parecchie lesioni guaribili in giorni 8.

Padre e figlia sporsero querela contro il rispettivo genero e marito. Pare che i maltrattamenti patiti dalla povera donna e dai suoi 5 figli datassero da molto tempo.

Codroipo.

— Il record.... della votazione a pieni voti. — Le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

14. — B — Presenti 13 consiglieri. Presiede il Sindaco sig. Luigi Ballico per l'ultima volta...., per ora.

Alla sua sinistra stanno gli assessori sig.ri Luigi Ottogalli e Giacomo Pittoni; alla destra due sedie vuote, per l'assenza dei due altri assessori sig.i Guido Cigaina e Roberto Lotti; assiste un pò di pubblico.

* * *

E si comincia...... a perdere una mezz'ora di tempo nella discussione intorno alla vendita di un appezzamento di terreno di proprietà del Municipio per la costruzione di una casa che il proprietario ha già costruita senza chiedere il permesso all'Autorità Municipale. Si tratta quindi di una vendita coercitiva per non decretare la demolizione della casa. E la vendita è approvata a pieni voti.

* * *

In merito all'apertura del concorso per un'insegnante di Scuola mista a Biauzzo, il Sindaco dice che lo stipendio viene elevato da lire 900 a 1000. come automaticamente passa a lire 1000 per tutte le insegnanti delle Scuole miste.

D.r Zanelli: Anzichè aprire il concorso non si potrebbe trasferire una maestra da un posto all'altro?

Sindaco: La legge si oppone a questo....

D.r Zanelli: Tengo il testo delle modificazioni alla legge 1904 che ammette il trasferimento.

Sindaco: Ed io tengo il testo unico del 1908 che distrugge le precedenti disposizioni.

Zanelli: Allora niente.

* * *

Un'altra discussione s'impegna sullo doppiamento della classe IV.a del Capoluogo ed alla conseguente apertura di concorso per una insegnante.

Veramente lo sdoppiamento passa subito senza osservazioni; ma in merito al concorso viene data lettura di una istanza della maestra di Jutizzo signora Ida de Grandis Fracasso, la quale chiede il trasferimento al Capoluogo e ne adduce la ragione.

Il Sindaco nell'interesse della Scuola prega il Consiglio di deliberare l'apertura del concorso.

Il dott. Zanelli vorrebbe che l'insegnamento della IV fosse fatto per turno dagli insegnanti.

Il sindaco crede pericoloso ora stabilire i turni perchè ciascun insegnante ha attitudini speciali.

I promossi della VI.a, soggiunge il sig. Sindaco, si staccano completamente dagli altri e mi sembrerebbe precipitoso deliberare una cosa che impegnasse l'avvenire.

Il dott. Zanelli propone che la maestra sig. Fracasso, la quale ha dato risultati lodevolissimi nella sua scuola di Iutizzo venga trasferita al Capoluogo.

Il sig. Moro riconosce che il trasferimento sarebbe un premio meritato per la brava insegnante, ed è spiacente che la legge non lo permetta.

Il sig. Luigi Cozzi appoggierebbe la proposta Zanelli se la si potesse effettuare.

Il sindaco conviene che la maestra Fracasso ha dato ottimi risultati, ma osserva che il Consiglio approvando la proposta della Giunta non pregiudica affatto la signora maestra e che sarebbe illegale non aprire il concorso.

Cita due casi precedenti: Non venne accolta l'istanza della maestra sig. Rodaro che da Biauzzo chiedeva di esserr trasferita a Codroipo, ma venne nominata in seguito a concorsi; non venne accolta l'istanza della maestra sig. Battistoni, che conta 30 anni di servizio, di passare da una classe ad un'altra del Capoluogo, ma poi aperto il concorso fu prescelta lei.

C'è una Commissione, conclude il sig. Sindaco, che esamina e sa valutare i titoli di ciascun concorrente, ed il Consiglio, come ha fatto sempre, non mancherà di approvare l'insegnante che sarà designata dalla Commissinne stessa. Vi è quindi tutta l'assicurazione che i meriti di ciascun insegnante saranno quotati per il loro giusto valore.

Non precipitiamo nè con un *no* nè con un *si* alla domanda della signora Fracasso.

Dott. Zanelli. Ma voi la pregiudicate nella pensione.

Sindaco. Non potete muovere al Comune il rimprovero di danneggiare la sorte degli insegnanti.

La maestra Fracasso, per la scuola facoltativa di Jutizzo ha 400 lire di più di quello che le spetterebbe; ora si propongono altre 100 per uguagliarla agli altri insegnanti. Il Comune dice: a parità di lavoro, parità di pagamento.

Il Consiglio approva l'apertura del concorso.

* * *

Poi, a grande velocità e sempre a voti unanimi il Consiglio approva la specifica di L. 1400, all'ing. De Rosa, per il progetto per l'edificio scolastico del Capoluogo; accoglie la domanda del sig. Carlo Carlini per affranco canone enfiteotico; approva lo statuto della Congregazione di Carità; il ruolo della tassa vetture e domestici ed un sussidio di L. 100 ai frazionisti di Pozzo per lavori di prolungamento del Ledra che intendono di eseguire ad uso pubblico; infine il Consiglio approva le modificazioni al Regolamento pel Vigile Urbano, per gli stradini e vota la sospensiva per quelle relative alle guardie campestri, l'utilità delle quali è messa in dubbio, tanto è vero che il consigliere Piccini ne proporrebbe l'abolizione.

Sindaco. Badi sig. Piccini che è pericolosa la sua proposta perchè il Consiglio l'approverebbe.

Il sig. Piccini non insiste.

* * *

Ed eccoci alle dimissioni.

Si dà lettura della lettera del sig. Sindaco il quale dichiara di essere costretto a rassegnare le dimissioni per interessi privati personali. Ringrazia il Consiglio per la costante benevolenza sempre addimostratagli.

D.r Zanelli: Non erano già state date?

Sindaco: Il Consiglio non ha preso atto e quindi ho dovuto rinnovarle.

Segue la lettera di tre assessori, Lotti, Pittoni e Ottogalli i quali, viste le dimissioni del Sindaco, per rendersi solidali con il medesimo, si dimettono anch'essi.

Sindaco: L'assessore sig. Cigaina non è dimissionario.

Piccini: Non mi va questa solidarietà della Giunta.

Sindaco: E' un atto di cortesia verso di me, ma il motivo vero è quello di lasciare al Consiglio la libertà di nominare l'amministrazione che crederà migliore.

E' un atto di correttezza. La Giunta mette, insomma, a disposizione i portafogli... Pongo in votazione le dimissioni del Sindaco.

Moro: E' inutile ogni pressione?

Sindaco: Inutile.

Moro: Allora dolenti ne prendiamo atto, e ringraziamo il signor Ballico per l'efficace ed intelligente opera sua prestata a pro dell'amministrazione Comunale.

Ballico: Ringrazio il sig. Moro per le parole cortesi a mio riguardo.

Le dimissioni del Sindaco sono accettate all'unanimità.

Ed ora ai voti le dimissioni dei tre assessori.

Moro: Propongo di non accettare le dimissioni degli assessori e di non passare alla nomina del Sindaco.

Ballico: La nomina del Sindaco bisognerà tentarla.

Cav. Luzzatto: Rinviarla.

Ballico: La Giunta è dimissionaria soltanto in parte. Propongo di rimandare la decisione alla prossima seduta per dar tempo all'assessore sig. Cigaina di associarsi ai suoi colleghi.

E così si delibera; dopo di che la seduta è levata.

Fatto degno di nota: tutti gli oggetti all'ordine furono deliberati all'unanimità.

Dal Friuli orientale

Due annegati in una gita

Domenica sera a Vertozza accadde una grave disgrazia. Due coppie d'innamorati facevano una gita in una barca. Non si sa precisamente per qual motivo, o perchè la corrente fosse impetuosa o perchè la barca poco solida, tutti e quattro caddero in acqua e stavano per annegare. Uno dei giovinotti riuscì a salvare la sua amorosa; l'altro non riuscì che a trarsi in salvo, solo. Il primo giovinotto pieno di coraggio si slanciò allora per porgere aiuto alla ragazza rimasta nell'acqua, ma non ebbe poi la forza di ritornare a riva e annegò, come la ragazza. Si stentò molto a ripescare i due cadaveri, ma finalmente vi si riuscì. Il cadavere della ragazza, che è certa Francesca Sillig, di 18 anni, da Raccogliano, fu trasportata colà: quello del giovinotto, Rodolfo Markic, di 24 anni da Vertoiba superiore, ma dimorante a Merna, fu trasportato al Cimitero di Merna.

L'arciduca Francesco Salvatore

Gradisca 14. — Ieri sera arrivò nella nostra città l'Arciduca Francesco Salvatore comandante la divisione di cavalleria di Vienna. Scese nella villa del Capitano distrettuale, dove venne ossequiato dal luogotenente Principe Hohenlohe. Le autorità locali erano dispensate dalla presentazione; all'arrivo dell'Arciduca stazionava dinanzi alla villa una folla di cittadini e militari.

Questa mattina alle 5.30 partì per un viaggio d'istruzione di cui assunse la direzione e che si compirà nei giorni seguenti sull'altipiano del Carso e nelle Basse e al quale prendono parte un generale, 12 ufficiali superiori, nonchè 36 uomini con 15 cavalli.

In margine...

Le staffette.

Finalmente le staffette cicliste son ritornate da Parigi che — sembra — non si è molto commossa nè incomodata per riceverle.

Chi potrebbe dar torto ai parigini! Le staffette giunsero recando con ritardo di interi giorni i messaggi augurali di città italiane, che il telegrafo e il telefono avevano resi noti in tutto il mondo pochi minuti appena dopo scritti...

Il valore simbolico della cerimonia era sparito: il telegrafo aveva vinto la bicicletta.

Probabilmente, quei bravi ragazzi che hanno avuto la costanza di pedalare fino a Parigi, non debbono avere pensato ch'essi si affaticavano per recare ai parigini delle lettere ch'essi già conoscevano... Altrimenti non avrebbero avuto modo di proseguire.

La idea non poteva nascere che nel cervello dell'onor. Romussi, il brillante e spregiudicato — dal lato della grammatica e della sintassi — scrittore degli articoli di fondo del «Secolo». Del «Secolo» che fu di Cavallotti e che ora sembra delle automobili «Züst» e dei pneumatici «Stucchi»...

Poichè quello che rende tristi nel considerare la sciocca farsa delle staffette italiane a Parigi, è il fondo mercantile e reclamistico che sotto di essa si cela...

E' il listino di borsa che invade ogni campo. E' la «rèclame» che approfonda i suoi tentacoli ovunque....

E come si speculava sull'agonia di Leone XIII, facendo inserire sui giornali gli specifici medicinali che l'infermo adoperava, oggi si specula sui morti del' 59 e sull'amor patrio e sulla solidarietà delle nazioni latine!

E si vede un giornale che ha avuto un passato, dedicare sei colonne quotidiane a una corsa che non interessa nessuno, da nessuno voluta. E tra un periodo e l'altro del racconto delle tartarinesche avventure della comitiva di staffette, deve emergere il nome di questo o di quel fabbricante di biciclette o di automobili...

Intanto le povere ingenue staffette pedalano. Pedalano con entusiasmo, certe di adempiere a una grande missione storica, mentre non recano che lettere già lette da tutti....

Malacoda.

Cronaca Cittadina

— I deputati friulani

Gli uffici della Camera esaminarono testè due progetti di legge: uno sugli ordini medici e l'altro sulle Camere di Commercio.

Due fra i deputati friulani furono eletti commissari: l'on. Riccardo Luzzatto, nel sesto ufficio di per il progetto di legge sugli ordini medici; l'on. Morpurgo, pure nel sesto ufficio, per il progetto sulle Camere di Commercio.

— Risultati della gara di Tiro a segno.

La Presidenza della Società ci comunica il risultato della gara Sociale di Tiro a segno che seguì domenica 6 corr.

Cat. I. — *Palestro* (riservata a tutti i soci che non avessero in precedenti gare riportato medaglia d'oro (dell'importo non superiore a L. 20) o equivalenti):

Premiati con medaglia d'oro o fucile Wetterly i signori: Guido Serafino punti 69; Antonio Cotterli 66; Rag. Ivo Segala 66; Angelo Blasone 65; Giuseppe Brugnerotto 65; Avv. Giuseppe Conti 65; francesco Fanna 65; Rag. Innocente Toffani 65; Plinio Schiavi 65; Tacito Zuliani 65.

Con medaglia d'argento per punti 58 i signori: Ciro Florit punti 64; Luigi Bazzi 62; Luigi Dal Dan 62; Ugo Degani 62; Giovanni Rinoldi 62; avv. Giuseppe Doretti 61; Ernesto Pittana 61; Giuseppe Blasoni 60; Romano Piussi 60; Wladimiro Zeukovich 60; Cirillo Benedetti 59; Guido Mantovani 59; Angelo Pischiutta 59; Giovanni Cosmi 58; Gio: Batta Plaino 58.

Con medaglia d'argento per punti 55 i signori; Antonio Manganotti punti 57; Antonio Vicentini 57; Pietro Bassi 56; Gino Chiussi 56; Livio Clerici 56; Nicolin Peer 56; Luigi Carlini 55; Enrico Fracasso 55.

Con medaglia d'argento per punti 52 i signori; Cesare Cremese 53; Evaristo Beccardini 52.

Con medaglia di bronzo per punti 47 e 45; i signori Luigi Benedetti 51; co. Bruno Di Prampero 51; Francesco D'Avanzo 47.

Categoria II. - *Magenta* (riservata a tutti i soci iscritti nel *Reparto Scuola*) 1. Luigi Dal Dan punti 108, fucile Weterly 2.o Plinio Schivi p. 99 medaglia d'argento; 3.o Livio Clerici p. 93 id; 4.o Ernesto Pittana p. 92 id; 5.o Romano Piussi p. 80 id; 6.o co. Bruno Di Prampero 71 id.

Categoria III. — *S. Martino* (organizzata da alcuni soci, i quali ne stabiliranno anche i premi).

Tacito Zuliani punti 114; Luigi Vittorio 105; Giovanni Rinoldi 104; Giovanni Cosmi 96; Wladimiro Zenkovich 95; Antonio Dell'Oste 94; Guido Mantovani 93; Angelo Blasone 92; Gino Chiussi 91; Ernesto Pittana 89; Cirillo Benedetti 87; Lino Benedetti 85; Luigi Carlini 84; Evaristo Beccardini 80; Enrico Fracasso 79; Pietro Mattiussi 64.

La Presidenza avverte che la premiazione seguirà nel pomeriggio del giovedì 24 giugno nei locali del campo di Tiro.

— Al Congresso Forestale di Bologna

apertosi domenica alla presenza del Ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu, con discorso inaugurale dell'on. Luigi Luzzatti, partecipano parecchi friulani o residenti in Friuli: gli ispettori forestali P. Forti e P. Rizzi, i sottoispettori Bassi, Canciani, Martina e Screm, l'avv. L. Perissutti, il dott. Giuseppe Biasutti, il prof. E. Marchettano della Cattedra amb. di agricoltura, il prof. Michele Gortani. Vi hanno inoltre aderito il senatore A. di Prampero e il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano.

— L'egregio nostro amico prof. Pier Silverio Leicht

è stato nominato socio corrispondente del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti, insieme alle più insigni illustrazioni italiane e straniere. Congratulazioni.

— Onorificenza

Siamo informati che con decreto del 6 corr. S. M. il Re ha conferito, *di muto proprio*, al nostro concittadino colonello Cesare nob. Paderni la commenda dell'ordine cavalleresco della Corona d'Italia, per benemerenze speciali.

— Da Udine a Pisa.

Il dott. Zurma, segretario dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, ha lasciato la nostra città, recandosi a Pisa dove fu nominato Segretario di quella Camera di Commercio. Auguri.

— Il comm. Leopoldo Ostermann,

nostro concittadino, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, fu «motu proprio» di S. M. il Re, nominato grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'illustre uomo, i sensi del nostro più vivo compiacimento per l'insigne onorificenza, da lui ben meritata per la sapiente, costante opera in servizio della Patria.

— La «Forti e Liberi» in marcia

Domenica a sera, una squadra di podisti della «Forti e Liberi» compieva il percorso Udine-Cividale e viceversa.

Partiti da Udine alle 16.15, giunsero a Cividale alle 18.15. Riposatisi un paio d'ore ripresero la marcia di ritorno e arrivarono in città verso le 22.30. Le strade erano orribili, specie nel ritorno, dopo l'acquazzone, tanto che i bravi giovanotti dovettero marciare uno dietro l'altro. Arrivarono a casa tutti inzaccherati: fortunatamente la pioggia cominciò a cadere quand'essi ormai si trovavano a Cividale, al sicuro.

— Per gli agenti di commercio.

Questa sera nei locali della scuola serale di commercio di Udine seguirà la consegna degli attestati di premio e diplomi di licenza agli alunni del IV. corso.

Ecco i nomi dei premiati:

Ada De Nardo, Ganes Evangelista e Percotto Alfredo, licenziati con premio di secondo grado: Salvagnini Este, Candido Antonio e Seiaz Angelo, con menzione onorevole.

Ottennero poi la licenza: Cilloni Achille, Albonetti Corina, Turchetto Palmira, Sernagiotto Bruno, Pirioni Arturo e Modotti Alberto.

— Quel che decisero i proprietari di forno.

In risposta al memoriale presentato dagli operai panettieri, i proprietari di forno signori Abramo Angelo, Galliussi Teresa, Giuliani Ferdinando, Bizzi F.lli, Cremese Celso, Peer Domenico, Pittini Vincenzo, Cremese Caterina, Jogna Giacomo, Armellini Emi, Cantoni Giuseppe, Colussi Guglielmo succ. Furlani, deliberarono di aumentare le mercedi del 10 per cento agli operai. Le altre ditte non aderirono. Fu respinta la proposta di un ufficio misto di collocamento avanzata dagli operai, per la ragione che il solo Ufficio Comunale gratuito di collocamento è ufficialmente riconosciuto dalle autorità superiori nei rapporti alla Legge sui turni per il riposo settimanale

— Società Dante Alighieri.

Nel negozio della Spett. Ditta E. Petrozzi e figli, la quale gentilmente si presta, si trovano in vendita i francobolli della «Lega Nazionale», a cent. 1. Speciali libretti da 100 francobolli di tutti i colori, costano lire 1.10.

— Società operaia. Il «Concorso»

Questa sera, i soci sono convocati in assemblea generale per trattare sul concorso al posto di segretario L'assemblea si radunerà alle 20.30.

— Tentativo di furto a Paderno.

Il negoziante in coloniali sig. Francesco Clochiatti stamattina ebbe una poco gradita sorpresa: La porta che mette sul cortile e dà accesso al magazzino del carbone, era spalancata; il lucchetto spezzato. Dal magazzino del carbone, un'altra porta mette alla cantina, dove sono conservati i generi.

Temeva che anche questa fosse stata aperta. Era chiusa. Evidentemente, i visitatori notturni, trovandola resistente, avevano smesso il pensiero di sforzarla, per timore di non destar con lo strepito i padroni che dormivano nei piani superiori.

Visto che di entrare in cantina, dove avrebbero trovato di che satollare le «ingorde fauci» non era caso, s'accontentarono di portar via la bilancia usata per pesare il carbone. Poi d'onde erano venuti, pel cortile e pei campi, se ne tornarono lasciando le suddette scarce traccia del loro passaggio.

— Una ferita misteriosa.

Lino Telatti di anni 16 da Nimis, stalliere, si presentò l'altro ieri al nostro ospitale per farsi medicare una ferita al polso riportata in rissa.

Non volle assolutamente dire da chi e dove avesse riportata la ferita.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l. 30.50 a 31 — il Ql.
Segala da l. 17.— a 17.50 l'Ett.
Granoturco giallo da l. 14.25 a 14.80
» bianco da l. 13.90 a 14.—
Cinquantino da l. 12.50 a 13. —

Frutta e Legumi.

Ciliege da l. 8.— a 30.—
Marinelle da l. 20.— a 30.—
Piselli da l. 29.— a 40.—

Pollerie.

Galline da l. 1.55 a 1.60 il Chil.
Oche novelle da l. 1.00 a 1.10
Dindie da l. 1.50 a —.—

Cinematografo Edison

Anche oggi è annunciato un programma eccezionale composto di assoluta novità.

1.o Usi e costumi della tradizionale festa a Montevergine presso Napoli magnifica proiezione dal vero.

2.o Il Vinto, dramma emozionante commovente. Splendidi vivaggi costumi dell'epoca — Scene quasi tutte prese all'aperto nell'incantevole Brianza — Novità senzazionale.

3.o Oratinotti vorrà lavorare! comicissima.

Come si vede il programma è attraente ed il pubblico non mancherà di accorrere numeroso.

Notizie in fascio

— La Camera, ieri, oltre allo svolgimento d'interrogazioni e d'interpellanze (alle quali è dedicata la seduta del lunedì) approvò la proposta dell'on. Valeri d'inviare condoglianze alle Francia per il disastro tellurico che ha colpito la Provenza.

— Le entrate dei telefoni di proprietà dello Stato nel 1907-908 furono di lire 8,448,802.19; le spese di lire 4,762,872.17. La eccedenza attiva fu quindi di lire 3,685,951.32

Le condoglianze della Camera italiana

Parigi 15 — In fine della seduta ieri, della Camera, Brisson lesse un telegramma pervenutogli dal vice presidente della Camera italiana esprimente il suo dolore per la catastrofe che colpì testè "una delle più belle provincie della Francia.

(Vivi applausi da tutti i banchi). Brisson quindi dice: Sono sicuro di esser interprete della Camera esprimendo alla Camera italiana i sentimenti di riconoscenza che ci ispira questo dispaccio.

Trasmetterò a vostro nome i nostri ringraziamenti in un dispaccio dicente quanto sano preziose nel dolore che ha colpito la Francia, le simpatie di una nazione che ci dette tanto prove di amicizia. (*Vivi applausi*)

L'arrivo delle staffette a Milano

Milano, 14. — Le staffette ciclistiche, provenienti da Parigi, accompagnate da automobili e da oltre un centinaio di ciclisti, sono entrati alle ore 19 precise all'Arena accolti da applausi di una discreta folla e dal comitato ordinatore. Vi furono discorsi: parlò anche il friulano avv. Gasparotto del Comitato popolare per la commemorazione cinquantenaria della liberazione della lombardia.

Seguì poi la consegna alle nuove stafette che vanno verso Roma, dei messaggi di risposta alle Municipalità di Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Arezzo e Roma.

I ciclisti-staffette sono entusiasti delle accoglienze ricevute a Parigi.

L'opuscolo «1912»
fa pensare a parecchi errori di Vienna.

Vienna 14. La «Sonn u. Montags-Zeitung» occupandosi dell'opuscolo «1912» del quale tanto in Italia si parla, dice trattarsi d'un caso patologico piuttosto che politico. Il giornale dimentica però, che pubblicazioni dello stesso genere uscirono negli anni scorsi anche in Austria (fra altro un volume molto elegante, dove si descriveva una futura guerra fra l'Austria e l'Italia e che finiva coll'occupazione di Vienna da parte delle truppe italiane).

Il giornale assicura che in Austria nessuo pensa a guerra "offensiva contro l'Italia; mentre invece l'Austria deve pensare al modo di difendersi contro un'offensiva italiana. Soggiunge che in Italia v'è un partito politico, quello degli irredentisti, che minaccia addirittura l'integrità dello Stato austriaco. L'opuscolo «1912» indirettamente dimostrerebbe che le condizioni odierne nei rapporti fra l'Austria e l'Italia sono insostensibili, e che quindi si devo far qualche cosa per migliorare i rapporti internazionali. In questo intento ri riuscirà più facilmente. se anche, l'Austria, dal canto suo, farà qualche passo tenendo conto delle suscettibilità italiane. Innanzi tutto, quindi, si devono soddisfare quelle domande degli italiani dell'Austria, il cui mancato soddisfacimento è risentito dagli italiani, a ragione, come prova di persecuzione nazionale: si tratta quindi in prima linea d'istituire l'Università italiana a Trieste.

Per fortuna (è sempre il giornale viennese che scrive), in questi ultimi tempi la situazione politica interna dell'Austria ha fatto sì che ora la attuazione di questo postulato italiano apparisce prossima; ma non devono neppure avvenire piccoli incidenti come quello del rifiuto di concorrere all'esposizione di Roma: soltanto con l'evitare tutti gli atti politici che possono offendere il sentimento nazionale degli italiani si consoliderà efficacemente l'influenza della Triplice in Italia, e si dissiperà l'idea d'una guerra contro l'Austria.

***

A qualche cosa, dunque, l'opuscolo ha già servito: a provocare, cioè, almeno una buona parola!

Un' altra congiura contro Nikita?
Ventinove arresti

Vienna, 14. La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Cattaro: Nel Montenegro si scoprì una nuova congiura per eliminare il principe. Già 29 persone furono arrestate, tra cui il comandante militare Bukinich.

Flammarion e il terremoto in Provenza.

Parigi, 14. Camillo Flammarion, intervistato da un redattore del «New York Herald», edizione di Parigi, sul terremoto nel Mezzogiorno della Francia, ha dichiarato che queste scosse provengono da sprofondamenti sotterranei dovuti a contrazioni secolari del globo, in seguito al suo raffreddamento graduale. Il Flammarion ha soggiunto essere impossibile prevedere questi movimenti.

Il monumento a P. F. Calvi.

Ecco qualche notizia intorno al monumento a Pier Fortunato Calvi che la prima domenica di luglio si inaugurerà sulla falda a mezzogiorno del Colle di Contras, che domina Pieve di Cadore; in vista cioè delle tre vallate ove Salvi combattè.

La statua misurerà 6 metri di altezza; cogli altri 6 del piedestallo si avrà un corpo di 12 metri, che sarà visibile a distanze enormi, sia dalla parte della valle del Piave sia da quella del Boite.

L'eroe cadorino è ritratto nel momento in cui, ricevuto dai parlamentari austriaci il foglio del patto d'Udine, lo respinge sdegnato colla sciabola minacciosa.

E dunque il momento che precede quello cantato dal Carducci e dipinto dal Da Rin.

In questi giorni, il monumento — che è in cemento armato e pesa 58 quintali — è stato tratto dalla villa Malcolm di Longarone, ove il Nono lo plasmò; e, diviso in due pezzi di cui uno pesava 20 quintali e 37 l'altro, trasportato a Pieve, a mezzo di un autocarro. Da Pieve, poi, l'artiglieria da fortezza s'incaricò di portarlo sul colle.

Il monumento è opera squisita e dono munifico dell'illustre scultore friulano Urbano Nono di Sacile. La comunità cadorina avrà a suo carico soltanto la spesa della posa in opera.

Al Nono intanto sarà reso uno speciale omaggio con una pergamena o un album. La pergamena è stata eseguita dal Rossignoli in miniature stile 300; e la cornice è stata fusa in bronzo, stile 400, a Firenze.

L'album, pel quale sono state raccolte innumerevoli firme, artisticamente rilegato in istile 500 dal De Toldo di Venezia.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Antonio Fradeletto.

Un combattimento nel paese dell' anarchia.

Teheran, 14. Annunciano da Tabris, in data 11 corr., che in seguito a un conflitto fra il console turco e la gendarmeria scoppiò un combattimento fra questi e le truppe turche. Rimasero uccisi 12 gendarmi e 8 soldati; 7 soldati furono feriti e 20 fatti prigionieri. Il governatore si rifugiò a Urmia. Nell'accampamento russo è scoppiata un'epidemia di dissenteria. Molte sono le vittime.

Uccisi dal fulmine.

Sopron, 14. Sabato, nel comitato di Kis-Marton, (Ungheria) si scatenò un vero nubifragio, 56 operai che lavoravano in un campo furono colpiti da un fulmine. Quattro rimasero uccisi e gli altri rimasero per parecchie ore privi di sensi. Anche in alcuni villaggi del comitato ci furono parecchi uccisi dal fulmine.

Luigi Francisgh, gerente responsabile

[redacted]

Alle ore 9.15 di ieri spirava nel Signore

Don Luigi Indri

parroco amato di S. Quirino in questa città.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 16.30

La presente serve di partecipazione personale.

[redacted]

Prof. Augusto Nussi

Dolorosamente inaspettata mi giunse qui notizia della sua morte! Quanto dolore si accumula improvviso in una famiglia, quale schianto negli amici che gli volevano bene, qual dolore nei parenti che l'amavano!

Augusto Nussi era figlio d'una mia dolce e sventusata sorella, e come la madre, per la prole si dovette provare:

> il dolore che passa ogni dolore
> portare il lutto di persona viva,

così anch' egli non ebbe dalla vita gran conforto di sorrisi di carezze di baci.

Povero Augusto! Chi l'avrebbe detto che mentre tanto t'angustiavi per la salute dei tuoi cari figliuoletti, li avresti preceduti nel gran viaggio che non ha ritorno e li avresti dovuti lasciare soli derelitti in braccio alla madre piangente!

Se però ancora di là si viva, come ne insegna la fede ed un intimo sentimento, ti conforti il pensiero che la memoria tua benedetta sarà guida di virtù ai tuoi cari superstiti, e che per essi, finchè lena e vigore gli reggeranno, farà tue veci in terra colui che tu tanto amavi e prediligevi

Io, zio Pio

Massa Carrara 13 Giugno 1909

[redacted]

A Napoli dove viveva col marito comm. Francesco Serrao, Prefetto a riposo, è morta la signora Maria Rutta, madre della nostra concittadina, signora Leonilde Serrao, vedova del compianto ing. cav. Gio. Batta Rizzani. L'estinta fu donna esemplare. Ella dedicò l'intera sua vita alla famiglia, e sopratutto all'educazione dei numerosi figli; ed ebbe grandissimo conforto di vederli tutti meritare le ottime posizioni che attualmente essi coprono, con onore proprio e della loro famiglia.

Al benamato comm. Francesco, ai figli, alle figlie, ai generi e alle nuore, in questi giorni di lutto irreparabile, mando le mie più vive e sentite condoglianze.

L. R.

[redacted]

Lettera aperta
di un Medico Chirurgo di Milano
(dedicata ai medici d'Italia).

Egregio Sig. Gerente della «Tot» Company.

Annunci pure a tutti, coi potenti mezzi di diffusione di cui Ella dispone, che il «tot» in molti casi speciali di anemie e cloro-anemie fu l'unico debellatore della causa immiserente la crasi sanguigna.

Si raccomandi a tutti che, prima di ricorrere all'uno od all'altro dei preparati arsenico ferruginosi, formanti una serie quasi ingombrante, ed ai quali si mette mano sistematicamente per cieca pragmatica, si cerchi avanti tutto di riordinare le condizioni del sistema digerente.

Molte volte queste alterate condizioni non sono una concomitanza od un effetto dell'impoverimento del sangue; sono in quella vece la causa assoluta, unica, sostenente la imperfetta sanguificazione; ed in questi casi basta riordinare il funzionamento dei primi fattori del sangue per veder rifiorire detta sanguificazione.

Il di Lei preparato, secondo la mia pratica, non ebbe uguali per potenzialità ed efficacia terapeutica; fu un vero tocco magico per colpire direttamente la causa del male, che poteva essere misconosciuta.

Lo ripeto, fu il sovrano dei rimedi, poichè lo stato anemico scomparve dopo l'uso del «tot» e ciò senza l'intervento d'altri preparati. Anzi in questi casi ogni altro rimedio venne meno alla fama, solitamente goduta, essendosi mostrato piuttosto di danno e non di vantaggio.

Si faccia perciò noto a tutti questo brillante risultato, poichè in tal maniera si potrà in molti casi d'un subito orientarsi nell'indirizzo da seguire.

D'ora innanzi, quando vi è stato anemico in generale, e vi sieno nel contempo note dispeptiche o disturbi nella digestione stomacale od intestinale, io ricorrerò al «tot», rimedio scientificamente razionale e non empirico come tanti altri.

Colla dovuta stima

Milano, via Stella, 38.

Dott. Pagani Bonaventura
Specialista delle malattie dei Bambini.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 15 Luglio 1906, N. 356 e 358 e 24 Marzo 1907, N. 122, per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali Civili di Chieti e Lecce; Visto il R. Decreto 20 Novembre 1908, N. 714 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi piano di esecuzione;

rende noto

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali Civili di Chieti e Lecce avrà luogo **il giorno 30 del presente mese di Giugno, alle ore 18.30** in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 20 Novembre 1908, N. 714.

Roma, 10 Giugno 1909.
Il Prefetto: ANNARATONE

APPENDICE 88

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Oh, l'infame, venderebbe la sua casta metà ed i suoi pargoli innocenti per un piatto di lenticchie! — esclamò il donnone.

Questa volta il portinaio non potè impedire subito che il pubblico affollato sul pianerottolo si esprimesse con un mormorio assai ostile al pittore.

— Se non si fa silenzio non la finiremo più ed ordinerò a tutti di sgombrare — ordinò il portinaio che ai suoi bei tempi era stato usciere del giudice conciliatore.

— Dunque chi ci paga? — obbiettarono i facchini che cominciavano a perdere la pazienza.

— Che vi ha incaricato di portar qui i bauli? Il proverbio dice: «chi comanda paga» — sentenziò il portinaio. — Suvvia, signora, non vi fate pregare altro, date a Cesare ciò che spetta a Cesare.

La matrona brontolò, ma mise la mano in tasca. Ne trasse un immenso fazzoletto a colori, poi un cartoccio che puzzava di formaggio lontano un miglio, poi delle croste di pane e finalmente un portamonete unto e bisunto che doveva aver compiuto un lungo servizio. Lo aprì e scelse, servendosi del tatto, una moneta d'argento di cinque franchi che consegnò ad uno dei facchini.

— Ed ora veniamo a noi, signora. Narrateci la storia del vostro matrimonio — disse il «pipelet».

— Posso almeno sedermi? — chiese la matrona...

— Tutti gli scalini sono liberi. Sedetevi pure.

L'americana prima di sedersi distribuì le croste di pane ai suoi rampolli, divise tra loro i resti del formaggio, poi andò a deporre la sua persona sopra il primo scalino del pianerottolo.

— Mi chiamo Clorinda Duparnass — cominciò la donna in francese appena comprensibile — ed esercivo a Nuova York un'osteria frequentata da francesi. Quattro anni or sono si presentava nel mio esercizio colui che doveva divenire mio marito. Allora ci vedevo quanto voi. Era un bell'uomo, ben vestito, di modi insinuanti. L'amai e divenni sua moglie in faccia a Dio e agli uomini. Tutto ciò che io possedevo fu suo, la mia borsa era sempre aperta per lui ed egli ne usò e ne abusò, senza pensare ai nostri figli, alle creature delle mie viscere.

— Un momento, signora — interruppe il portinaio. — Quanti anni hanno attualmente i frutti delle vostre viscere.

— Uno dodici e l'altro dieci — rispose la signora Clorinda Duparnass.

— Ma se voi avete preso marito come ci avete detto or ora quattro anni sono — disse il portinaio.

— Telesforo e Nicodemo sono frutti di un mio primo matrimonio — disse l'americana..

Pietro Leblanc scoppiò in una risata.

— Almeno ammettete che i figli non sono miei — egli disse.

— Il disgraziato disconosce i figli di sua moglie! — esclamò l'americana con indignazione.

— Proseguite, signora, non raccogliete le interruzioni — disse il portinaio.

— Mio marito...

— Il primo od il secondo? — domandò il pittore.

— Tacete voi. Il mio secondomarito si chiama Pietro Leblanc, era parigino, era pittore.

— E non ero io.

— Siete voi non continuate a smentire. Era un discolo in tutto il significato della parola; aveva le mani bucate; amava l'ozio, il giuoco e le belle donnine. Dopo due anni di matrimonio mi aveva quasi ridotta al verde, ma io l'amavo sempre e gli avrei data anche la vita. Un giorno disparve e più nulla seppi di lui. Piansi a torrenti; i miei occhi si accumularono ed in conseguenza persi la vista. Alcune settimane or sono il mio Telesforo, che sa leggere come un dottore, mi riferiva ciò che vi era su di un giornale.

— Il papà si trova a Parigi! — esclamò il piccino all'improvviso.

Io fremetti e tutto il sangue mi affluì al cuore. Il tuo babbo è a Parigi? — domandai.

— Sì, questo giornale parla di lui, del suo ingegnoso portentoso, del premio che ha vinto al «Salon»; v'è persino il suo indirizzo, — mi disse il ragazzo.

(*Continua.*)

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10,35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.56; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10; 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.30; 15.17; 19.50.
Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.